

TRADIZIONI BERGAMASCHE BUONUMORE, FOLCLORE E... NEI RACCONTI DEL TONE



1996, *IL TONE*: affresco cm. 70x90, collezione privata, Banca della Bergamasca

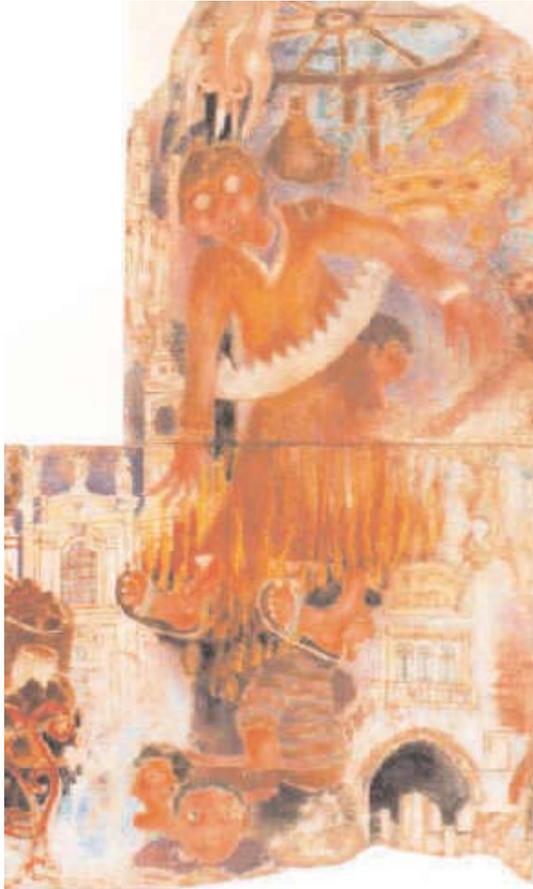
E ti par di vederlo, il Tone, scuotere la testa co un mezzo sorriso e il suo toscano in bocca, mentre rincasa la sera incamminandosi lento per una delle nostre stradelle. Egli si sofferma solo un attimo, attirato da quelle piccole luci laggiù baluginanti nel buio: è il dolce panorama di Città Alta, il cui incanto lenisce i cuori. Quel gioiello che gli si riflette negli occhi è forse l'unico che il Tone possedeva ed egli, raddrizzando con fierezza la sua figura nei panni da pochi soldi, riprende con animo più leggero il suo cammino.

Chiara Chiantaretto



1996, *IL TONE*: affresco cm. 70x90, collezione privata, Banca della Bergamasca

C'era una volta, ... il 17 gennaio davanti alla Chiesa di S. Antonio parata a festa, un gruppo di gente alquanto singolare: volti rudi, ampie palandrane nere, cappellacci rustici a larga tesa, scarponi pesanti che segnavano un passo lento e sempre uguale. Erano i nostri montanari, scesi alle prime luci dell'alba da Vallalta e Abbazia di Albino, per vendere quaggiù a valle i "biligocc", castagne lessate e affumicate che solo essi facevano così bene. Le loro vesti fruste, i loro fagotti di panni antichi, le deliziose castagne odorose del fumo di quei vecchi camini anneriti in cucine senza tempo, ti scaldavano gli occhi e il cuore perché lì tu ritrovavi le tue origini. E poi... finalmente, anche "chèl térébol dü Tone" aveva la sua festa! Orgoglioso del proprio nome, egli acquistava con sussiego le sue castagne e le innaffiava con un bicchiere di quello buono, scuro e corposo, in una vecchia osteria dall'insegna particolare (quella del "Sole" era inconfondibile con l'astro fulgente sormontato da una corona!). Al Tone era incontestabile una qualità: quella di saper identificare, anche a distanza, qualsiasi bettola tramite "il vessillo" che la sormontava (che ancora oggi possiamo notare sopra alcune vecchie botteghe in qualche recesso degli antichi borghi bergamaschi).



La famiglia del Tone partecipava a tutte le feste popolari e la Carola, figlia del Tone e... "figlia di Maria" era proprio bella alla processione del "Corpus Domini" mentre, con gli occhi bassi e vestita di bianco, guardava in tralice il suo Gioani, tra i commenti delle beghine che, tra pettegolezzi e Ave Maria, finivano in bellezza la loro giornata! La ricorrenza del "Corpus Domini" nel mese di giugno, si festeggia ancor oggi nella Città Alta con una solenne processione, per mantener viva un'antica tradizione cara al cuore dei bergamaschi. Il Giacomino, il figlio più piccolo del Tone, rincorreva invece, scalzo e vociante, la "banda dei sifoi" di Bottanuco, esperti suonatori di zufoli artigianali che, impettiti e compiaciuti, davano fiato a più non posso a quelle loro rustiche canne, parenti strette di strumenti simili suonati dai contadini d'Italia in epoca pre-romana.



La famiglia del Tone partecipava a tutte le feste popolari e la Carola, figlia del Tone e... "figlia di Maria" era proprio bella alla processione del "Corpus Domini" mentre, con gli occhi bassi e vestita di bianco, guardava in tralice il suo Gioani, tra i commenti delle beghine che, tra pettegolezzi e Ave Maria, finivano in bellezza la loro giornata! La ricorrenza del "Corpus Domini" nel mese di giugno, si festeggia ancor oggi nella Città Alta con una solenne processione, per mantener viva un'antica tradizione cara al cuore dei bergamaschi. Il Giacomino, il figlio più piccolo del Tone, rincorreva invece, scalzo e vociante, la "banda dei sifoi" di Bottanuco, esperti suonatori di zufoli artigianali che, impettiti e compiaciuti, davano fiato a più non posso a quelle loro rustiche canne, parenti strette di strumenti simili suonati dai contadini d'Italia in epoca pre-romana.



Infine, cosa direbbe oggi il buon Tone di allora se vedesse quelle piccole macchine rombanti, originali e smargiasse, tanto simili a scatole di sapone da cui hanno preso il nome, che spavalamente si lanciano giù dalle nostre Mura tra il plauso e l'incitamento della folla? Diavolerie del giorno d'oggi?

No; il Tone, da genuino bergamasco, capirebbe il cuore e le intenzioni della sua gente, gente semplice ed essenziale, cordiale ed amica, gelosa custode delle proprie tradizioni, che sa cogliere ogni occasione per un po" di buonumore, congermandogli però un alunché di arguto ed ironico, tra un sorriso lieve ed uno sguardo penetrante e malizioso.

Clara Chiantaretto